

Se tornano i voucher il governo è precario

Strappo sui voucher Mdp pronto a uscire dalla maggioranza

● **Rosato: un emendamento Pd alla manovra, chi non li vuole preferisce il nero. Ma in Parlamento è polemica e la Cgil torna in piazza**

Il ministro del Lavoro Poletti: mai detto che vanno reintrodotti. Va regolato il lavoro occasionale

La segretaria della Cgil Camusso stamani terrà una conferenza stampa

Il capogruppo di Mdp Laforgia: la misura è colma, si prendono in giro gli italiani

Bianca Di Giovanni

Nel fine settimana in cui si sarebbe dovuto votare il referendum voluto dalla Cgil sui voucher, se non fossero stati aboliti con un tratto di penna, i buoni lavoro rientrano dalla «finestra» di un emendamento alla manovra, oggi all'esame della commissione Bilancio della Camera. Ad annunciare l'intervento è il capogruppo Pd Ettore Rosato: «Ci sarà una norma in manovra sul lavoro occasionale. Varrà per le famiglie e per le imprese». Poche parole che hanno l'effetto del detonatore, mettendo ad alto rischio la «navigazione» dell'esecutivo Gentiloni. Per tutta la giornata aumenta il grado di fibrillazione nella maggioranza. Il punto massimo arriva quando il capogruppo Mdp Francesco Laforgia denuncia lo strappo del Pd, e annuncia

l'intenzione di mollare il governo, in assenza di un passo indietro sui buoni lavoro per le imprese. «Il tema oggi non è uscire dalla maggioranza ma i voucher - dichiara - Se verrà posta la fiducia su un provvedimento che contiene i voucher per le imprese, noi non la voteremo».

È il segnale che tutti interpretano come l'incidente di percorso che potrebbe costare la sopravvivenza al governo Gentiloni. Uno strappo che porterebbe alle urne anche senza nuova legge elettorale, ovvero con il «Consultellum». Tanto che Gianni Cuperlo invita alla calma. «Fermiamoci prima di sbattere», invoca il parlamentare della minoranza dem. Per Rosato e i suoi l'intervento è solo la risposta al pressing che le imprese fanno da tempo sul fronte del lavoro

occasionale. Anche per il presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia «si tratta solo di un sem-», dice lavoro parlamentare, sulle proposte depositate». Ma l'effetto politica cova molto oltre. Lo stesso Cesare Damiano, presidente della Lavoro, dice a chiare lettere: «Non condivido la scelta di intervenire con un emendamento alla manovra». La maggioranza mostra crepe profonde, lo stesso Pd, che



ne è l'ossatura centrale, è attraversato dal malcontento.

C'è chi «legge» nella mossa una strategia precisa del leader dem. Matteo Renzi sarebbe deciso a uscire dalle secche della legge elettorale, spariogliando le carte anche sul fronte lavoro.

Una partita su più tavoli, dunque. Qui i voucher, lì la proposta sul modello tedesco. Ma anche se lo «scambio» non dovesse riuscire, al Nazareno non andrebbe malissimo andare al voto con il «consultellum», magari dopo l'approvazione veloce di un decreto che uniformi il sistema per le due Camere.

Si vedrà presto se dall'emendamento sul dopo voucher si andrà dritti al fine legislatura. Il tema resterà «sugli scudi» per molto tempo. Dopo l'annuncio di Rosato la Cgil annuncia subito un presidio in piazza del Pantheon a

Roma, mentre la segretaria Susanna Camusso terrà stamane una conferenza stampa. Il comunicato di Corso d'Italia parla di «nuova normativa su lavoro occasionale peggiorativa di quella precedente», anche se per la verità il testo definitivo fino a tarda sera non era ancora stato redatto. Tra i parlamentari Pd, c'è chi chiede (Ginefra e Maestri) di

convocare le parti sociali, prima di procedere al varo del provvedimento. Scontenti, per motivi opposti, anche gli alleati alfaniani (Lupi), che chiedono paletti meno stringenti per le aziende. Ma la «bomba» arriva con Laforgia. «La misura è colma - dichiara - se vogliono andare avanti sui voucher per le imprese, prendendo in giro milioni di italiani che hanno firmato per i referendum Cgil, andremo avanti anche noi e usciremo dalla maggioranza». Rosato replica a stretto giro. «Escludo che Mdp faccia cadere il governo sulla manovra di stabilizzazione della finanza pubblica richiesta dall'Europa e che loro avevano sempre invocato - scrive in una nota - Sarebbe da irresponsabili e spiace che questa polemica avvenga nel giorno del G7 quando dobbiamo garantire tutto il sostegno della nostra maggioranza a Paolo Gentiloni impegnato in un vertice così importante e delicato per il nostro Paese».

Quanto al governo, il ministro Giuliano Poletti sembra prendere le distanze. «Noi non abbiamo mai detto che i voucher vanno reintrodotti - ha dichiarato - ma abbiamo detto una cosa semplice: che va regolato il lavoro occasionale, quando abbiamo presentato il decreto siamo stati molto chiari».

Il testo in preparazione sembrerebbe allontanarsi dalla vecchia normativa (ma il condizionale per ora è d'obbligo). In Parlamento si starebbe lavorando sulla base di un emendamento presentato dalle parlamentari Titti Di Salvo, Alessia Rotta e Irene Tinagli. Due pagine che ridisegnano il campo d'applicazione dei buoni. Di fatto quello che era un semplice ticket, si trasforma in un vero e proprio contratto occasionale di lavoro, da scaricare dal sito Inps, a cui i committenti sono obbligati a registrarsi. I buoni saranno acquistabili solo telematicamente attraverso quel sito (non più in tabaccheria), e avrebbero un valore di almeno 12,5 euro, con un versamento del 13% all'Inps per la contribuzione previdenziale e un altro del 7% all'Inail (ma il prelievo potrebbe salire al 32%, stando ad indiscrezioni di stampa). Potranno utilizzare questi nuovi voucher le famiglie (per lavori di giardinaggio, per l'insegnamento privato supplementare, per piccoli lavori domestici), le associazioni senza fini di lucro, e le piccole imprese fino a 5 dipendenti, le aziende agricole per la vendemmia e altre attività stagionali svolte da studenti con meno di 25 anni e pensionati. È previsto un «tetto» di 5mila euro l'anno per ogni impresa (elevabile a 7.500 in caso di assunzioni di categorie svantaggiate), mentre ciascun lavoratore potrà ricevere un massimo di 2.500 euro.

